

Financial Crime & Compliance Forum



La Prevenzione degli illeciti: dalla cultura dei controlli e dei rischi di non conformità (compliance risk) alle best practice nei settori regolamentati e nel contesto della PA

Le evidenze UIF nella prevenzione della criminalità finanziaria e l'importanza della collaborazione tra pubblico e privato

Claudio Clemente Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia





Ricchezza di fonte illecita Riciclaggio **Crimine** organizzato, corruzione, concussione, induzione indebita, evasione fiscale, reati fallimentari, societari, usura...

trasforma il *potere d'acquisto di origine illegale* da potenziale a
effettivo

minaccia l'integrità, il funzionamento regolare, la reputazione e stabilità del sistema finanziario

fenomeno transnazionale
globalizzazione e integrazione dei
mercati => opportunità per i
riciclatori

può richiedere interazioni con le Pubbliche amministrazioni; fenomeni criminali esterni all'apparato pubblico possono comprometterne l'integrità







Strumenti di reazione







Un efficace contrasto al riciclaggio richiede la **collaborazione** dei soggetti che si collocano sulla frontiera dell'economia legale:

- banche e intermediari finanziari;
- professionisti;
- operatori specializzati in settori particolarmente esposti (giochi fisici e online, agenti immobiliari...)

I capitali criminali devono essere intercettati al varcare della soglia



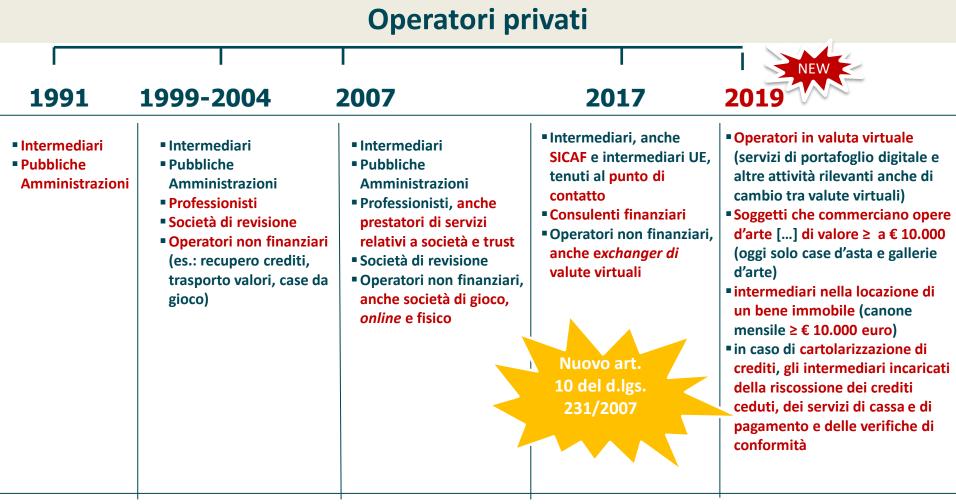


Sistema Antiriciclaggio





Il sistema antiriciclaggio: i soggetti obbligati



Dal 4 luglio 2017 le Pubbliche amministrazioni che svolgono compiti di amministrazione attiva o di controllo nell'ambito di taluni procedimenti sono tenute a comunicare alla UIF dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività





Il sistema antiriciclaggio: gli obblighi



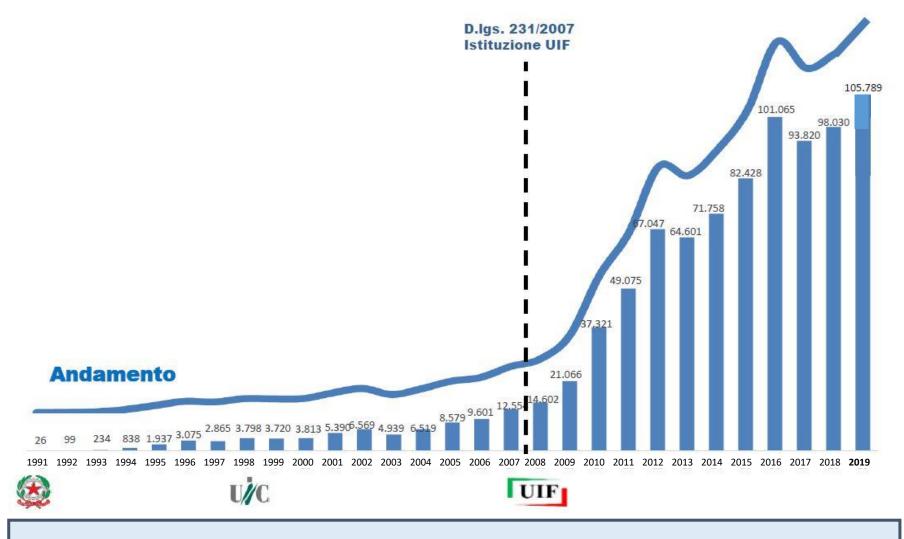
D.lgs. 231/2007





UIF

Le segnalazioni di operazioni sospette



Fra il **2016 e il 2018** (ultimo triennio disponibile) circa **83.000 SOS** sono state ritenute dalla GdF meritevoli di sviluppo investigativo per **riciclaggio**, in ulteriori **91.000** sono stati ravvisati indizi di **altre possibili violazioni**





Le segnalazioni di operazioni sospette

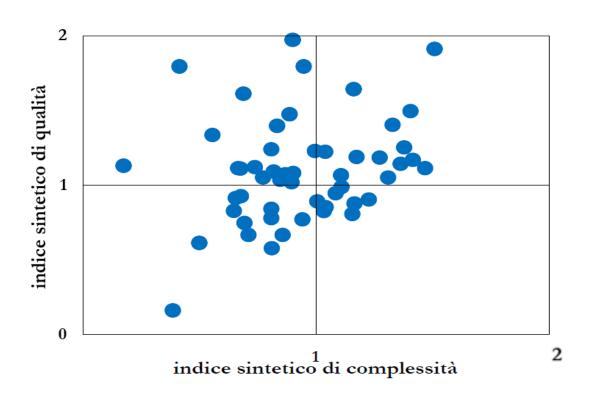






Le segnalazioni di operazioni sospette

Indici di qualità/complessità (Banche e Poste >100 SOS)



2019: 52 segnalanti

ci sono spazi di miglioramento della qualità delle segnalazioni di operazioni sospette





Le segnalazioni di operazioni sospette: indicatori e schemi

INDICATORI DI ANOMALIA

- ✓ Indicatori di anomalia per le società di revisione e revisori legali con incarichi di revisione su enti di interesse pubblico
- ✓ Indicatori di anomalia per gli operatori non finanziari
- ✓ Indicatori di anomalia per professionisti e revisori contabili
- ✓ Indicatori di anomalia per gli intermediari
- ✓ Indicatori di anomalia per gli uffici della PA

NOVITÀ

SCHEMI DI COMPORTAMENTO ANOMALO

- ✓ Operatività con carte di pagamento
- ✓ Anomalo utilizzo di trust
- ✓ Giochi e scommesse
- ✓ Frodi fiscali internazionali e frodi nelle fatturazioni
- ✓ Frodi nell'attività di factoring
- ✓ Usura
- ✓ Frodi nell'attività di leasing
- ✓ Abuso di finanziamenti pubblici
- ✓ Frodi sull'IVA intracomunitaria
- ✓ Frodi informatiche
- ✓ Conti dedicati
- ✓ Imprese in crisi e usura
- ✓ Schema di operatività over the counter
- ✓ Schemi di operatività connessi ad illeciti fiscali (aggiornati e integrati)



Le segnalazioni di operazioni sospette: le casistiche

La sensibilizzazione del sistema





CASISTICHE DI RICICLAGGIO

- pubblicazione di una selezione di casistiche ricorrenti ovvero con carattere di novità
- > strumento informativo pratico e di agevole consultazione che si affianca a indicatori di anomalia e schemi di comportamento anomalo

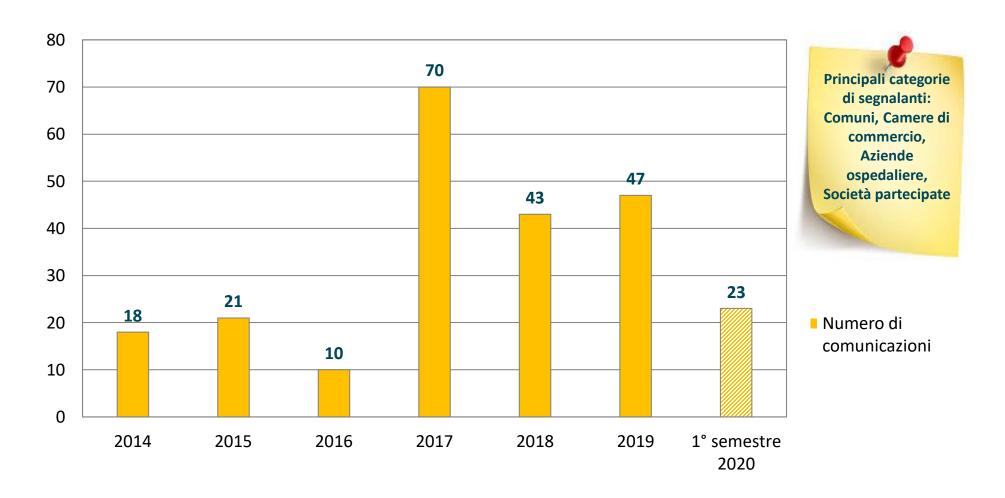
linguaggio semplice e rappresentazioni grafiche per agevolare la comprensione delle operatività sospette





Le segnalazioni di operazioni sospette: la PA

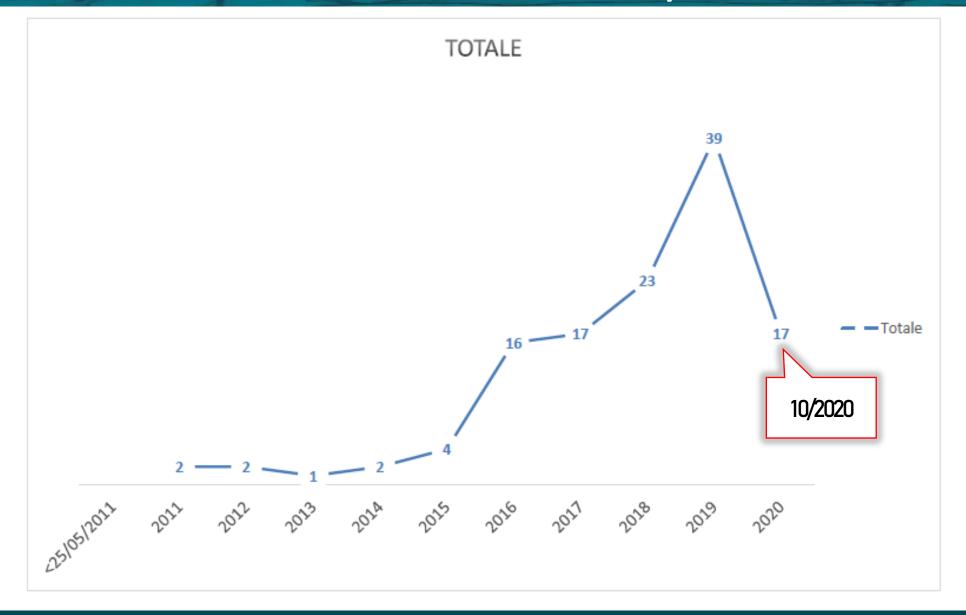
La collaborazione delle Pubbliche amministrazioni







Andamento iscrizioni della PA al portale UIF





La partecipazione della PA al sistema antiriclaggio

Numero basso ma in crescita di enti pubblici iscritti alla piattaforma INFOSTAT Numero contenuto e sostanzialmente stabile delle segnalazioni inviate dal settore pubblico

Qualità alquanto disomogenea





Gli obblighi antiriciclaggio delle PA

Il legislatore assegna alle PA un ruolo all'interno del sistema di prevenzione antiriciclaggio

1) d.l. 143/1991, legge 197/1991

- identificazione del soggetto che esegue l'operazione
- registrazione delle informazioni
- segnalazione delle operazioni aventi a oggetto disponibilità finanziarie che possono provenire da riciclaggio

4) d.lgs. 231/2007 come modificato dal d.lgs. 90/2017

comunicazione di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette



2) d.lgs. 56/2004

segnalazione delle operazioni aventi a oggetto disponibilità finanziarie che possono provenire da riciclaggio

3) d.lgs. 231/2007 (versione originaria)

segnalazione delle operazioni sospette



Perché alle PA è assegnato un ruolo nel sistema antiriciclaggio?

✓ L'attività amministrativa non è avulsa dalle <u>attività economiche</u>

✓ Le PA, nel perseguimento dell'interesse pubblico, <u>rivolgono la propria</u>
<u>attività nei confronti di soggetti portatori di propri interessi</u> di carattere imprenditoriale o professionale



Le modalità operrative del soggetto con cui la PA si interfaccia può presentare profili di anomalia e

destare il sospetto che il soggetto sia coinvolto in riciclaggio ovvero utilizzi fondi provenienti da attività criminosa





Quali Pubbliche amministrazioni sono chiamate a dare il proprio contributo?

Articolo 1, comma 2, lettera hh)

- ✓ tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs.
 165/2001
- ✓ enti pubblici nazionali
- ✓ **società partecipate** dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o europeo
- ✓ **soggetti preposti alla riscossione dei tributi** nell'ambito della fiscalità nazionale o locale, quale che ne sia la forma giuridica



Il sottoinsieme tenuto alle comunicazioni

Uffici competenti allo svolgimento di compiti di amministrazione attiva o di controllo nell'ambito di:

- ✓ Procedimenti finalizzati all'adozione di **provvedimenti di** autorizzazione o concessione
- ✓ Procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici
- ✓ Procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi

Il <u>Comitato di Sicurezza Finanziaria</u> può ampliare o restringere il novero di detti uffici, anche sulla base dell'analisi nazionale dei rischi



Il contribuito richiesto alle Pubbliche amministrazioni

✓ Obbligo di comunicare alla UIF dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui le Pubbliche amministrazioni vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale



✓ Obbligo di formazione del personale

✓ Obbligo di adottare procedure interne idonee a valutare il livello di esposizione dei propri uffici al rischio e indicare le misure necessarie a mitigarlo



Il contribuito richiesto alle Pubbliche amministrazioni



Mappatura, mitigazione e valutazione dei rischi di riciclaggio

in relazione alle caratteristiche soggettive, ai comportamenti e all'attività dei soggetti interessati ai procedimenti amministrativi indicati dall'art. 10 del d.lgs. 231/2007

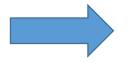
Le regole a tutela dell'integrità dell'azione amministrativa (prevenzione della corruzione, codice dei contratti pubblici, legislazione antimafia) rappresentano elementi di mitigazione del rischio

STEP 2

Procedure interne

per la valutazione, gestione e mitigazione dei rischi;

per garantire il reperimento dei dati e delle informazioni concernenti le operazioni sospette, la loro tempestiva comunicazione alla UIF, la massima riservatezza dei soggetti coinvolti nella comunicazione e l'omogeneità dei comportamenti



nomina del **gestore** delegato a i**nterloquire** con la UIF e a **valutare** ed **effettuare** le comunicazioni all'Unità





Il contribuito richiesto alle Pubbliche amministrazioni

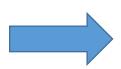


Le comunicazioni concernenti le operazioni sospette



Articolo 35

«I soggetti obbligati, prima di compiere l'operazione, inviano senza ritardo alla UIF, una segnalazione di operazione sospetta quando sanno, sospettano o hanno motivi ragionevoli per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo o che comunque i fondi, indipendentemente dalla loro entità, provengano da attività criminosa»



«Il sospetto è desunto dalle caratteristiche, dall'entità, dalla natura delle operazioni, dal loro collegamento o frazionamento o da qualsivoglia altra circostanza conosciuta, in ragione delle funzioni esercitate, tenuto conto anche della capacità economica e dell'attività svolta dal soggetto cui è riferita, in base agli elementi acquisiti ai sensi del presente decreto»



I benefici per la PA dell'adesione al sistema AML

Favorisce l'integrazione delle informazioni della PA per lo svolgimento delle proprie competenze

Favorisce lo sviluppo di strumenti di analisi e valutazione aggiuntivi (rafforza l'azione amministrativa, la sua integrità, la performance)

Migliora la capacità di presidio del territorio

Opportunità di miglioramento organizzativo e amministrativo e in ultima analisi della qualità della vita di chi abita il territorio

Elemento integrante della catena del valore e della salubrità dell'ecosistema socio-economico







COMUNICATO 16 APRILE 2020

PREVENZIONE DI FENOMENI DI CRIMINALITÀ FINANZIARIA CONNESSI CON L'EMERGENZA DA COVID-19

«efficacia dell'apparato AML capace di coinvolgere l'itera struttura economica del Paese»

- Possibili truffe nei settori delle forniture e dei servizi più direttamente collegati al contrasto del COVID-19;
- Il rischio di ipotesi corruttive negli appalti;
- Meccanismi fraudolenti connessi con la raccolta di fondi;
- Difficoltà finanziaria e rischio di usura e infiltrazione criminale nelle imprese;



Nelle valutazioni assumono centralità le informazioni sugli assetti proprietari e sulle operazioni aziendali e societarie (anomali trasferimenti di partecipazioni, garanzie rilasciate o ricevute, smobilizzo di beni aziendali a condizioni non di mercato), sull'origine dei fondi e sulle effettive finalità economico-finanziarie sottostanti alle transazioni.





Fase di richiesta: condotte tese a ottenere il finanziamento.

Fase di utilizzo: destinazione dei flussi finanziari.





Nel corso del 2020 la UIF ha ricevuto circa 1.900 SOS collegate all'emergenza COVID 19

77% - CV1

• Segnalazioni collegate all'emergenza COVID (truffe, forniture DPI, finanziamenti garantiti, contributi a fondo perduto, anomalie soggettive)

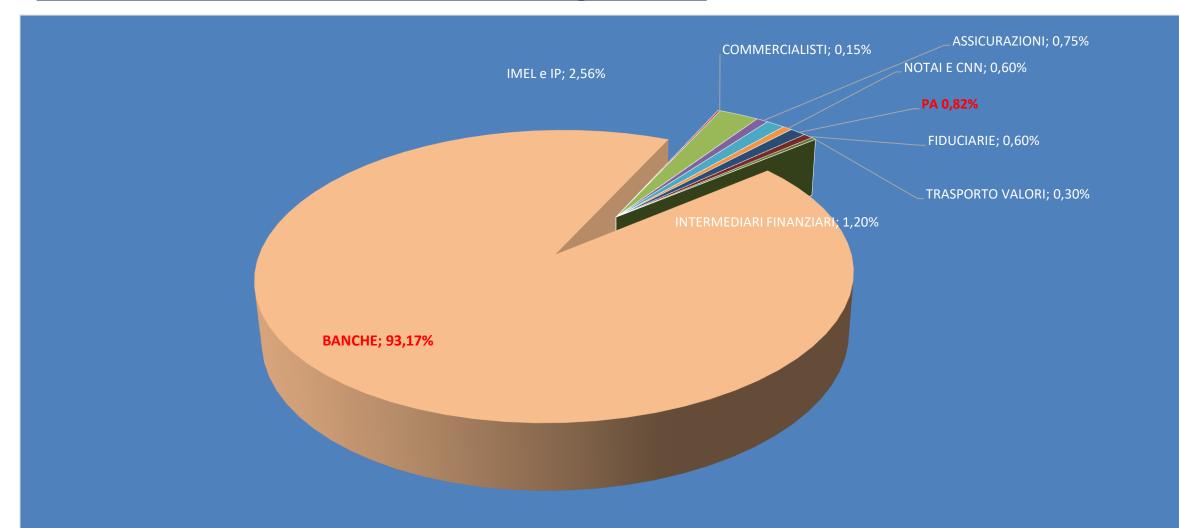
23% - CV2

• Operatività in contanti (giustificata dai clienti con la necessità di rispettare il lockdown, timore di non poter disporre della liquidità)





SOS COVID: il contributo dei segnalanti





Il contributo del sistema antiriciclaggio nell'attuale fase SOS COVID: monitoraggio e fattispecie rilevate

Prima fase della crisi:

FAR FRONTE ALLE URGENZE

SANITARIE

Forniture di DPI a enti pubblici e stazioni appaltanti Commercio di DPI tra privati

Seconda fase della crisi
SOSTENERE LE FAMIGLIE E IL SISTEMA
PRODUTTIVO

Finanziamenti garantiti e contributi a fondo perduto

Criminalità organizzata

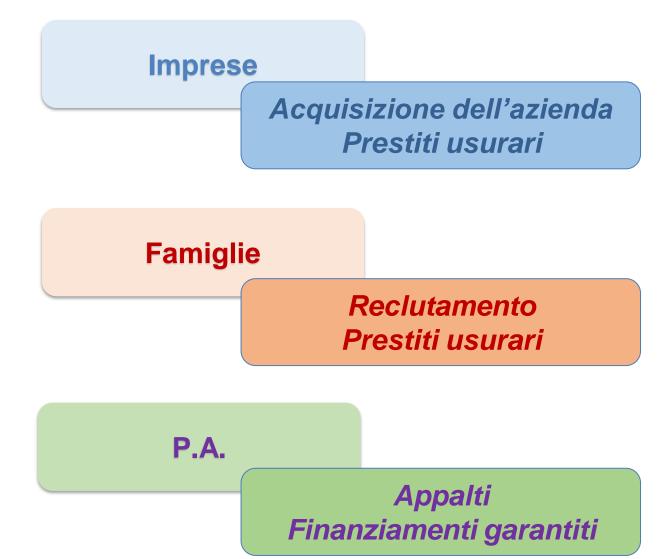
Infiltrazioni in realtà aziendali Usura



SOS connesse alla criminalità organizzata: Fase 3

«La tempesta perfetta»

- Carenza di liquidità
- Disagio sociale
- Supporto pubblico
- Clima emergenziale







GRAZIE PER L'ATTENZIONE





D. Lgs n. 231/2001 e D. Lgs. N.231/2007

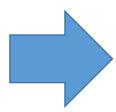
Il decreto antiriciclaggio crea un raccordo con

il D. Lgs. n. 231/2001

(art.63 –ora art.72, co. 3- del D.Lgs. n. 231/2007, che inserisce l'art. 25-octies del D.

Lgs. n. 231/2001):

è estesa la responsabilità amministrativa degli enti ai reati di ricettazione, riciclaggio, impiego nonché, con L. n.186/2014, all'auto-riciclaggio



in relazione ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità, nonché auto-riciclaggio la UIF formula un parere al Ministero di Giustizia per le osservazioni sui codici di comportamento redatti da associazioni rappresentative degli enti

sull'idoneità dei modelli a prevenire i reati previsti dal D. Lgs. n. 231/2001

Si tratta di un <u>parere</u>

<u>tecnico</u> da parte della UIF

che apre un confronto **anche con soggetti non destinatari degli obblighi AML**





Il processo segnaletico: gli attori

Il responsabile per la valutazione e l'invio delle SOS

Soggetto

- > Titolare della competente funzione
- Legale rappresentante dell'impresa
- Soggetto Delegato (più delegati in caso di destinatari di rilevanti dimensioni)
 - la delega può essere attribuita al responsabile antiriciclaggio, non al responsabile della funzione di revisione interna, né a soggetti esterni all'impresa
 - nei gruppi può essere nominato il delegato di gruppo

Competenze

- Valutare le operazioni sospette
- Trasmettere alla UIF le segnalazioni ritenute fondate
- Interloquire con l'UIF
- Effettuare verifiche sulla congruità delle valutazioni dell'operatività della clientela da parte del primo livello, comunicandone gli esiti a quest'ultimo

Requisiti

- > Indipendenza
- Autorevolezza
- Professionalità
- Autonomia di giudizio
- Riservatezza

Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni

26 marzo 2019

